

Urbanisti, politici, sociologi all'incontro organizzato da Lega Ambiente e Wwf sullo sviluppo della città

Ferrarotti: «Le finanziarie sono i nuovi barbari»
Della Seta: «Temo altri saccheggi del territorio»

Un nuovo piano regolatore contro la «fine di Roma»

La capitale ha ancora poche vie per non essere schiacciata da traffico e cemento. Una di queste vie è un nuovo strumento di programmazione urbanistica, l'altra il decentramento da attuare con la legge per le autonomie. Roma capitale invece non riesce a arrestare la speculazione e l'abusivismo. A dirlo sono urbanisti celebri come Della Seta, Girardi, De Lucia, Cederna e sociologi come Ferrarotti.

RACHELE GONNELLI

La fine di Roma. Ne hanno parlato ieri urbanisti, sociologi, politici della sinistra nella sala della chiesa valdese. In verità l'incontro, organizzato dal centro di osservazione per Roma capitale della Lega ambiente e del Wwf, aveva per tema «Capitale e periferie, tendenze e proposte». Ma è proprio a partire da questi temi - periferie, trasporti, legge per Roma capitale - che è stato disegnato uno scenario tanto fosco. Cioè una città della grande speculazione, affogata dal traffico e da altri metri cubi di cemento disposti a caso, straripanti sugli unici spazi verdi rimasti. Un mostro nato dalle ceneri della programmazione urbanistica. Un drago da uccidere con un nuovo piano regolatore e con il decentramento della legge 142.

L'urbanista Piero della Seta parla dei nuovi interventi previsti con la legge per Roma capitale come di uno «scenario che fa spavento, peggiore di quello degli anni '50, ai tempi del terzo o quarto sacco di Roma, perché malgrado lo sfacelo allora c'era una prospettiva di riforme, poi in parte raccolta dal centrosinistra». Ma è il sociologo Franco Ferrarotti a usare proprio la metafora della «fine di Roma». Una «caduta» dove i nuovi barbari sono le grandi concentrazioni finanziarie, soprattutto quella che fonde insieme Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio e Banco di Roma. «La città è cresciuta a macchia d'olio», sostiene Ferrarotti - «Così, senza una tavola delle priorità, le aree per le case e i ministeri vengono decise dai gruppi d'interesse



Ancora cemento alla periferia della Capitale. In alto Piero Della Seta e Franco Ferrarotti

più forti sulla base di un liberismo selvaggio». Ma gli interessi di Superbanca non coincidono con gli interessi pubblici. L'interesse pubblico infatti vorrebbe il decentramento e lo Sdo, mentre si rischia di avere soltanto metri cubi di edifici in più. Tra l'altro, molti dei quali abusivi. Non si tratta solo delle «zone O», le borgate in via di risanamento. Dall'osservazione

empirica di ciò che sta succedendo, secondo Ferrarotti, siamo di fronte ad una nuova ventata di abusivismo selvaggio che rischia di pregiudicare definitivamente lo sviluppo di Roma. «È il liberismo a generare l'abusivismo - è l'analisi dell'autore di Roma, madre matrigna - ed è sempre più difficile distinguere tra chi costruisce per la sua famiglia e chi lo fa

per speculare». In nome del diritto dei poveri ad avere una casa vengono sempre beneficiati gli speculatori. Tant'è che non si riesce neppure ad applicare il condono dell'85. Vezio De Lucia ribadisce il concetto della decadenza quando dice «Il Terzo mondo è nel futuro di questa città». E fa riferimento anche lui a una metafora classica: i cavalli di



Troia. Con ciò intende i progetti di opere pubbliche usati per aprire le porte a nuove e più pesanti edificazioni. Anche Antonio Cederna è pessimista. Mentre per Franco Girardi l'area romana non può sopportare nuove espansioni. Anzi, andrebbe alleggerita dal peso delle abitazioni, senza pensare neppure a nuovi piani di edilizia economica e popolare o a ristrutturazioni di aree dismesse. Insomma, Girardi - che fa parte della giunta dell'Istituto nazionale di urbanistica - riprende la visione scura del sociologo. «Roma - afferma - finirà quando non riuscirà più ad essere città universale, cosa che sapevano bene gli uomini del Rinascimento e che oggi si è dimenticato». Le scelte sbagliate si pagano. La conseguenza del piano di mobilità locale di trent'anni fa è che oggi il trasporto con gli autobus è una vergogna e una sofferenza per i cittadini. Secondo Girardi lo stesso si potrà dire in futuro del progetto Intermetro da 10 mila miliardi, che potrebbe costare la metà.

Il quadro è proprio nero, insomma. Con alcuni spiragli di sole, però. Ferrarotti vede una «crescente insoddisfazione della gente, dopo tanta e tanta pazienza, per una città sporca, piena di smog, di macchine, di buche». Propone di realizzare un nuovo piano regolatore collegandolo a Roma capitale attraverso un coordinamento tra il sindaco e il ministro delle aree metropolitane. «Con l'obiettivo del decentramento e del blocco della pirateria edilizia». Ancora: «Bisogna stimolare il ministro per le riforme istituzionali ad applicare la legge 142 sulle autonomie locali. Parigi, Barcellona, Berlino hanno già attuato il decentramento. Solo così anche Roma potrà sopravvivere». Anche per Piero Della Seta si deve puntare ad un nuovo piano regolatore. «Alternative non ce ne sono. La legge per Roma capitale espropria i Comuni di alcuni poteri costituzionali perché le decisioni finali sono della commissione nazionale». Ma serve anche una nuova normativa sul regime dei suoli. «Tra gli oggetti che sono saltati per aria nell'89 - dice Della Seta - c'è anche la programmazione economica. Ma non riesco a convincermi che il mercato sia valido anche sul piano dei suoli. Perché non si può rinunciare alle priorità sociali di fronte ad un bene che non è in produzione, come il territorio».



MERCATI

Riprendiamo il discorso sul «mercato dei libri» nella nostra città grazie anche alle segnalazioni giunte in redazione (a proposito chi volesse indicarci un mercatino nazionale particolarmente fornito o qualche curiosa bancarella può farlo scrivendo a «L'Unità» Cronaca di Roma - Rubrica Mercati, via dei Taurini 19).

Come già detto a Roma non esiste un vero e proprio mercato del libro che consenta l'acquisto a prezzi economici o il baratto di vecchi tomi. Ed è un vero peccato perché la Capitale, in quanto a produzione e diffusione editoriale, è seconda solo a Milano. Basti pensare che nel 1989 l'Urbe possedeva 350 case editrici, 1400 aziende grafiche, 22 mila addetti, 400 librerie per un giro d'affari annuo di circa 30 miliardi. Pezzi pregiati e a volte piccole rantà possono essere cercate a piazza Borghese. Qui si radunano quotidianamente circa una quindicina di banchi. Come racconta Archie Pavia sulla rivista «Le città»: «Queste bancarelle furono sistemate nella centralissima piazza nel lontano 1947, allorché, su ordinanza comunale, vi furono nuntiati gli ambulanti che giravano per i vari quartieri, convergendo poi, ogni mercoledì, al mercato di Campo de' Fiori».

Oltre ai libri, soprattutto monografie d'arte, c'è la possibilità di scovare delle belle stampe a prezzi accettabili. La maggioranza dei rivenditori che espongono in questo spazio vanta una tradizione familiare nel settore librario. Nel passato venivano riforniti dai robivecchi che, ripulendo vecchie cantine, facevano incetta di polverosi fascicoli della «Scena Italiana» e della «Domenica del Corriere» e che talvolta recuperavano nei bui androni delle case romane testi antichissimi, alcuni risalenti addirittura al 600.

Altre «librerie a cielo aperto» sono presenti nel centro storico: più esattamente presso lo spiazzo di San Carlo al Corso. In questo caso dimenticate i tomi preziosi o i volumi d'antiquariato. Qui sono presenti guide, manuali di cucina, testi di geografia e libri per bambini a prezzi veramente incoraggianti. «Enciclopedie e vocabolari a metà costo possono essere «pescati» da Maurizio Totta che ha sistemato il suo chiosco in piazza Indipendenza. Sempre dalle parti della stazione Termini, non dimenticate di fare un salto tra i banchi allineati su viale delle Terme di Diocleziana. La varietà dei testi è molto limitata e la possibilità di reperire «chicche» d'epoca è assai remota ma, le vie dell'editoria sono sempre infinite. Più o meno identico è il discorso riguardante la libreria che si trova sotto il tunnel che unisce piazza del Popolo con piazzale Flaminio. Qui di buono troverete un vasto campionario di libri nuovi a prezzi economici.

Il libraio Franco Palombi ha un chiosco in viale Trastevere, angolo via San Galliciano e commercia in libri usati o esauriti così come il sor Vittorio che ha un'edicola in via Appia Nuova, nelle vicinanze dell'Alberone. Cunosando tra riviste e fumetti, è possibile scovare pezzi interessanti.

Ordinanza di Gigli: «Subito la discarica». Paese in rivolta. Il sindaco incontra il prefetto

Rifiuti, la Regione sfida Canale

SILVIO BERANGELI

«La discarica deve essere ultimata, ad ogni costo. Devono essere subito rimossi i sigilli al cantiere, per far riprendere i lavori. Il sindaco pensi bene a quello che sta facendo». Ancora un'ordinanza è arrivata ieri mattina sul tavolo del sindaco di Canale, Monterano Mario D'Aluto. A firmarla il presidente della Regione, Rodolfo Gigli. Una risposta secca, la sua, senza equivoci di interpretazione, alla manifestazione popolare che domenica mattina ha visto scendere in piazza l'intera popolazione di Canale, a difesa dell'ambiente, contro la megadiscarica della Mercareccia.

«Si tratta di un atto assurdo, una vera e propria minaccia a tutta la gente di Canale - dice il sindaco D'Aluto, del Pds - abbiamo avuto ragione a non abbassare la guardia in queste settimane. Qualcuno parlava di strumentalizzazioni riferendosi a queste manifestazioni. Ora dobbiamo invece continuare la mobilitazione. Canale non vuole e non merita di essere l'immondezzaio dell'Alto Lazio». Una voragine, un cratere gigantesco tra le cave di tufo, a poche centinaia di metri dal corso del fiume Mignone e dalle Terme di Stigliano. Una zona incontaminata a ridosso del Parco di Canale: secondo la Regione dovrebbe raccogliere 500 mila metri cubi di rifiuti. Una scelta maturata rapidamente ad agosto e sostenuta nonostante le opposizioni del Comune e le ordinanze di

blocco dei lavori del suo sindaco. Un grosso affare per la Ecò Am, la società che dovrà gestire la discarica. «Noi non ci guadagniamo proprio niente - dice la gente durante la manifestazione - Chi vuole fare la discarica sa che qui arriveranno i rifiuti da tutto il Lazio, passeranno i grossi camion a rovinare strade e campagne, sarà una nuova Malagrotta. Non vogliamo fuggire da Canale, occuperemo la cava, piuttosto che lasciarla agli speculatori senza scrupoli. C'è già in costruzione una discarica a Bracciano. Che bisogno c'è del terreno della Mercareccia?». Canale, almeno fino a ieri mattina, faceva infatti parte del bacino di raccolta numero tre che dovrà servirsi del nuovo

impianto di Bracciano. Ma proprio con la nuova ordinanza del presidente della Regione il paese dei Monti della Tolfa passa ad un nuovo bacino, quello di Civitavecchia. «Il significato è chiaro - commenta il vicepresidente della Regione Angiolo Marroni del Pds -. Gigli ha voluto rimuovere qualsiasi ostacolo formale, perché vuole fare la discarica ad ogni costo. È un atto di autoritarismo, di estrema arroganza - commentano i consiglieri regionali del Pds Tidei e Meta -. Il presidente Gigli non rispetta la volontà popolare. Da una risposta chiara nella sua tracotanza alla manifestazione di domenica mattina. Non tiene neppure conto di un nuovo fatto importante: durante i lavori di sbancamento per la discarica è stata trovata una polla

d'acqua, che alimenta il fiume Mignone». Una smentita all'ordinanza del presidente Gigli sulla necessità di includere Canale Monterano nel bacino di Civitavecchia viene proprio dalla città portuale. Il sindaco di Civitavecchia, il democristiano Valentino Carluccio, ha dato la disponibilità ad accogliere una discarica che non creerebbe problemi all'ambiente. «Ci sono ombre sinistre sul comportamento del governo regionale, su tutta la questione - dice Pietro Tidei -. Troppe insistenze, troppe ordinanze, come se Canale fosse davvero indispensabile». E a Canale si guarda ormai con fiducia alla sentenza che il Tar dovrà emettere giovedì prossimo. Ieri sera intanto c'è stato un incontro del sindaco D'Aluto con il prefetto Caruso.



Referendum All'Olimpico tavoli per firmare

Tavoli per raccogliere le firme dei referendum di Mario Segni e Massimo Scervo Giannini anche dinanzi allo stadio. Ieri in occasione della partita Roma Atalanta diversi tifosi entrando e uscendo dallo stadio hanno colto l'occasione per sottoscrivere con il proprio nome la richiesta di indire i referendum abrogativi per la riforma del sistema elettorale e per mettere un freno allo strapotere dei partiti. Oltre ai vari appuntamenti nei punti diversi della città che si tengono quotidianamente il comitato promotore ha pensato di facilitare la firma anche ai tifosi

IL PICCONE SEASCIA

LA MATITA CAMBIA

FIRMA PER I REFERENDUM

Il Pds di Roma ha raccolto circa 17.000 firme per i 6 referendum e 7.500 per quello contro la droga. È stato superato il risultato dello scorso anno. Per raggiungere l'obiettivo delle 20.000 firme entro il 22 dicembre invitiamo tutte le organizzazioni a prenotare i tavoli presso il Comitato promotore chiedendo di **Agostino OTTAVI**, segretario del coordinamento romano, o di **Elisabetta CANNELLA**, presso sede Corel-Cord di Roma, tel. 4881958 / 3145. Le assemblee vanno comunicate in Federazione alla compagna **Mariena TRIA**, tel. 4367266.

PDS ROMA

“circolo il Ponte”

Il Presidente del “Circolo il Ponte”, professor Achille Tartaro, è lieto di invitare la S.V. all'incontro dibattito

LA TERZA UNIVERSITÀ A ROMA

oggi, 10 dicembre 1991, ore 17.30

Università di Roma La Sapienza - Palazzo del Rettorato
Aula delle Teleconferenze - P.le Aldo Moro, 5 - Roma

Interverranno:
ANTONIO RUBERTI, ministro Ricerca scientifica
ENRICO GARACI, rettore Università Tor Vergata
GIORGIO TBCCB, rettore Università “La Sapienza”

Hanno garantito la loro partecipazione:
FRANCO CARRARO, SALVATORE CANZONERI, VEZIO DE LUCIA, LUCIANO GUERZONI, UMBERTO MARRONI, MARCO PACELLI, ORONZO PICCERÈ, MARIA ANTONIETTA SARTORI, GIANTOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA, FRANCESCO SPINELLI, PAOLO TUFFI

TEATRO **POLITECNICO**

Via G.B. Tiepolo, 13/a - Tel. 06/3219891 - 3611501

Presenta

Trilogia sulla nevrosi

di Maria Di Forti

con Simona Sanzò

costumi Helga H. Williams

regia Paolo Taddei

Dall'11 al 22 dicembre 1991
ore 21 festivi ore 18

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4-40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

LAZIO NEWS - LAZIO NEWS - LAZIO NEWS

Per una convenzione dell'informazione regionale

La comunicazione locale come risorsa strategica della democrazia

Giovedì 12 dicembre ore 9/14
Residence Ripetta via di Ripetta 231, Roma

Relatore: Ivano Cipriani
Intervengono: Danilo Collepardi, Pino Grandinetti, Bruno Landi, Antonio Molinari, Leonardo Valente

Comunicazioni: Armando Alviti, Matteo Amati, Alfredo Cerrato, Francesco Cuzzo, Francesco De Vescovi, Andrea Ferroni, Angiolo Marroni, Roberto Nascato, Pino Nazio, Piero Passetto, Gianni Rivolta

Presiede: Antonello Falomi
Conclusioni: Vincenzo Vita

PDS LAZIO
Gruppo Pds Regione Lazio

Martedì 11 dicembre, ore 9,30

Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara

ROMA: un progetto contro l'insicurezza urbana

Una vertenza del Pds per difendere la libertà dei cittadini dall'attacco della criminalità

Relazione: Claudio GIARDULLO, segretario nazionale Sulp

Comunicazioni: Ugo VETTERE, Commissione parlamentare Antimafia; Maurizio FIASCO, Commissione regionale per la lotta alla criminalità

Conclusioni: Massimo BRUTTI, responsabile diritto alla sicurezza Direzione Pds

Partecipano: Carole BEEBE TARANTELLI, Goffredo BETTINI, Enrico CORTI, Antonino FALOMI, Carlo LEONI, Antonio LO SCIUTO, Massimo PACETTI, Franca PRISCO, Roberto SGALLA

PDS ROMA

PDS PRIMAVALLE

Martedì 11 dicembre, ore 18
c/o Via Federico Borromeo, 33

QUESTIONE MORALE

Dopo il caso PANCINO e la bufera delle tangenti, come risponde ed agisce la Sinistra a Roma

Romeo RIPANTI
di: Italia Radio
intervista:
Franco CARRARO
sindaco di Roma
e
Goffredo BETTINI
consigliere Pds e della Direzione nazionale

Riforma democratica tanti ne parlano tu la decidi

Martedì 10 dicembre, ore 17,30
presso la Sala Giolitti - Via Giolitti, 34

Assemblea pubblica

con
Cesare SALVI
Bartolo CICCARDINI
Mauro DUTTO

Pds Ferrovieri
Pri Ferrovieri
Ferrovieri Cristiano Democratici
per i referendum